



RASSEGNA STAMPA

26 GIUGNO 2014

L'addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

IL COMMISSARIO DI VILLA SOFIA-CERVELLO FIRMA I CONTRATTI

L'ospedale assume due cappellani "Entreranno nella pianta organica"

GIUSI SPICA

GLI ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello licenziano i preti. Anzi no. Dopo averli cancellati dalla pianta organica, l'azienda ci ripensa e decide di riassumerli con contratti a tempo determinato, congelando due posti scoperti per assistenti amministrativi. E così, assieme a medici e infermieri, i due cappellani Michele Giuffrida e Vincenzo Capozza diventano a tutti gli effetti dipendenti, con uno stipendio netto da 1.500 euro al mese. Non possono dire lo stesso gli altri sacerdoti (sono una sessantina) che lavorano negli ospedali siciliani, dove l'assistenza religiosa è garantita in regime di semplice convenzione. Funziona così nei presidi dell'Asp, che spende 111 mila euro all'anno per 5 cappellani. Succede anche al Civico e al Policlinico, che hanno un prete convenzionato.

«Da parte dell'arcivescovado — dice Fabio Damiani, direttore amministrativo di Villa Sofia-Cervello — abbiamo ricevuto un secco no alla richiesta di convenzione. Così abbiamo previsto i contratti a tempo, in attesa di ridefinire la nuova pianta organica. Un'opzione prevista dall'intesa tra l'assessorato e la Curia nel 2001». Il riferimento è al decreto presidenziale firmato dall'allora governatore Raffaele Cuffaro che dava attuazione all'intesa siglata con la Conferenza episcopale siciliana. Per garantire l'assistenza religiosa il prov-

vedimento prevedeva due formule: l'assunzione di un prete ogni 300 posti letto o la possibilità di convenzioni in determinate circostanze tra cui «per accordo tra il direttore generale e la competente autorità religiosa».

Villa Sofia e Cervello optarono per l'assunzione. Salvo poi fare un passo indietro nel 2011 con la rideterminazione dei nuovi assetti. I due posti furono cancellati e i cappellani, visto il rifiuto di ricollocarsi in altri ruoli, messi in mobilità. Per due anni, fino al 17 aprile scorso, hanno percepito l'indennità pari all'80 per cento dello stipendio. Nel frattempo, grazie a una convenzione tra l'ex manager Salvatore Di Rosa e il vescovo vicario Carmelo Cuttitta, hanno continuato a lavorare. Adesso i licenziamenti sono partiti e la Curia ha rifiutato di firmare una nuova convenzione perché, scrive in una nota monsignor Cuttitta, lo stesso che firmò l'accordo con Di Rosa, la cancellazione dei due posti in organico violerebbe il protocollo d'intesa regionale.

«Non chiediamo nulla che non sia previsto dalla legge — rilancia il vescovo vicario — ma l'azienda, rispetto ad altri ospedali, ha cancellato il capitolo di bilancio sull'assistenza religiosa obbligatoria e quindi ha dovuto usare i contratti per amministrativi. E poi bisognerebbe chiedere a chi sono stati destinati quei due posti che un tempo furono dei preti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOFIA. Sospesi alcuni interventi in attesa del pezzo di ricambio e della sua sostituzione. Il direttore sanitario: le operazioni chirurgiche

nonno fatte in ospedale

In tilt il sistema di condizionamento dell'aria, chiuse le sale operatorie al Cto

●● È andato in tilt il sistema di areazione e condizionamento dell'aria delle uniche due sale operatorie del Cto di Villa Sofia. La direzione sanitaria ha così deciso di chiuderle in attesa della riparazione.

Si prevedono disagi per gli interventi delicati di Odontostomatologia e Oftalmologia soprattutto per i disabili. È questa la categoria di pazienti che viene pesantemente dan-

neggiata. Qui vengono eseguiti quasi tutti gli interventi di odontoiatria per i diversamente abili che devono essere sedati completamente.

Sì, anche perché si deve attendere un pezzo di ricambio che viene da fuori e ci vorrà almeno dieci giorni. Poi sarà necessario il tempo di riparazione. Già ieri mattina si sono verificati i primi disservizi: alcuni pazienti pronti per essere operati agli

occhi sono stati rimandati a casa. «Ci hanno detto - raccontano i pazienti - che l'impianto di areazione si è guastato e che le sale operatorie resteranno chiuse fino a fine settembre. Ci hanno riprogrammato l'intervento che verrà eseguito nelle sale operatorie dell'ospedale Villa Sofia, ma ieri stesso non hanno saputo darci una nuova data».

Le due sale operatorie quando

funzionano a pieno regime consentono di eseguire almeno 20 interventi al giorno, tra interventi ai denti e agli occhi. Cataratte, operazioni sulla retina, estrazioni e interventi delicati rivolti soprattutto alle fasce più deboli della popolazione quelle che non hanno alcuna possibilità di rivolgersi ad un dentista privato. «Ci hanno detto - aggiungono i pazienti - che una volta arrivato il pezzo servi-

rà del tempo fare la gara per la manutenzione. Quindi i tempi si allungeranno».

Dall'azienda sanitaria di Villa Sofia e Cervello confermano il guasto e la necessità di chiudere le sale operatorie. «Dobbiamo attendere un pezzo del sistema di areazione - dice Salvo Requiez direttore sanitario dell'Azienda - Serviranno circa dieci giorni per farlo arrivare. Poi sarà so-

stituito. Tre mesi per eseguire questo intervento mi sembrano davvero eccessivi. Posso solo garantire che non ci saranno disservizi visto che ho firmato ordine di servizio per spostare gli interventi nelle sette sale operatorie presenti a Villa Sofia. Saranno eseguiti anche interventi nel pomeriggio per garantire a tutti le prestazioni già programmate».



● **Al Malaspina**

Tenta suicidio con la pistola del padre: è grave

●●● Una ragazza di 22 anni ha tentato il suicidio, ieri, nei bagni della procura del Tribunale per i minori «Malaspina», con una pistola calibro 22. La giovane, secondo i primi accertamenti, avrebbe usato l'arma del padre, un agente della polizia giudiziaria. Immediatamente soccorsa dai sanitari del 118, è stata condotta all'ospedale di Villa Sofia, dove si trova ricoverata in gravi condizioni al Trauma center. Il proiettile, esploso dalla ragazza, secondo quanto reso noto dai medici del nosocomio, è penetrato all'altezza dell'orecchio e attraverso il cavo orale ha causato una grave frattura al condilo mandibolare ma non ha provocato lesioni cerebrali. I medici che le hanno prestato i primi soccorsi hanno provveduto a bloccare un'emorragia e ora la giovane si trova in coma farmacologico, collegata ad un ventilatore e viene costantemente monitorata.

La storia

“Vado in bagno, papà” esi spara alla testa Giallo al Malaspina il tormento dei genitori

Ventun anni, ha rubato l'arma al padre poliziotto
Il proiettile non ha lesi organi vitali: sopravviverà

ROMINA MARCECA

I GENITORI si chiedono ancora: «Perché?» poggiate sul muro accanto al Trauma center, il reparto dell'ospedale di Villa Sofia dove è ricoverata la figlia in coma farmacologico. Renata, è un nome di fantasia, 21 anni, si è separata in testa all'interno del bagno della procura dei minori. Aveva con sé una pistola del padre, un poliziotto della sezione polizia giudiziaria della procura per i minorenni: una calibro 22 regolarmente denunciata che l'uomo avrebbe custodito in casa. Renata era andata a trovarlo come faceva quasi ogni mattina e aveva fatto colazione con lui e un suo collega al bar del tribunale. «Vado in bagno papà», ha poi detto la ragazza al poliziotto. Qualche minuto dopo lo sparò ha sconvolto una normale

giornata dentro agli uffici dei magistrati. A trovare la ragazza a terra è stata una donna delle pulizie. È in prognosi riservata adesso Renata ma i medici non disperano, si salverà perché il proiettile non ha colpito organi vitali.

La corsa in ospedale e le ore dietro alla porta dei genitori della giovane sono state costellate da tante domande. Perché si è sparata Renata? Delusione d'amore? I conflitti continui con una linea perfetta mai raggiunta nonostante estenuanti diete dimagranti? Tutte domande alle quali i genitori non riescono a darsi ancora risposte. «Era tranquilla—raccontava ieri la mamma ai parenti arrivati in ospedale—ed aveva andare al corso, come ogni giorno». Il corso regionale per assistente all'infanzia, è quello che frequenta da



L'ISTITUTO
Le ambulanze
ferite davanti
al carcere
dei minorenni
in via Principe
di Palagonia
dove una
venunense
ha tentato
il suicidio

tempo. «Le piacciono molto i bambini», racconta l'amico del padre che ieri era con Renata e il poliziotto al bar. «Ridevamo con amara ironia sulla eliminazione dell'Italia dai mondiali e poi lei è andata via, in bagno. Aveva la borsa con sé», ricorda l'uomo ancora sotto shock.

Ma dove ha preso quella pistola Renata? Il padre ha raccontato di essersi accorto che dal suo mazzo di chiavi mancava la chiave della cassaforte di casa. È lì che aveva chiuso la pistola calibro 22. Un altro interrogativo che cercherà di sciogliere l'inchiesta della procura

con l'ipotesi di istigazione al suicidio, coordinata dal pm Francesco Grassi, è quello che riguarda l'ingresso della ragazza nei locali del tribunale per i minorenni. Se Renata ha preso la pistola dalla cassaforte di casa non dall'armadietto personale del padre nei locali del tribunale, significa che ha attraversato il metal detector della procura con la pistola in borsa. Oppure, potrebbe essere questa un'altra ricostruzione, Renata è entrata da un ingresso riservato al personale dove non ci sono sistemi di sicurezza.

ZCZC IPR 167 CRO R/SIC

Si trova ricoverata al Trauma center dell'ospedale di Villa Sofia, a Palermo, la ragazza di 22 anni che ha tentato di togliersi la vita con una pistola calibro 22 nei bagni della Procura del Tribunale per i minori Malaspina. Il proiettile, esploso dalla ragazza, secondo quanto reso noto dai medici del nosocomio, e' penetrato all'altezza dell'orecchio e attraverso il cavo orale ha causato una grave frattura al condilo mandibolare ma non ha provocato lesioni cerebrali. I medici hanno provveduto a bloccare un'emorragia e ora la giovane si trova in coma farmacologico, collegata ad un ventilatore e viene costantemente monitorata. (ITALPRESS). vbo/com 25-Giu-14 13:24 NNNN

Altri lanci della stessa sequenza di notizie:



VIA V. ALFIERI, 27 PALERMO
VIA CRISONE, 14 - TERMINI IMERESE
WWW.CASCINO.IT



LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ A A+

Cerca nel sito



LIVESICILIA



1 week 16 Maggio 2014 Aggiornato alle 15:50

HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | LAVORO | SALUTE | SPORT | FOTO | VIDEO | METEO | Caltanissetta23
LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA CATANIA | BAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

Home - Il sistema di areazione si guasta Chiuso le 2 sale operatorie del Cto - PALERMO

Cosa leggono i tuoi amici?

Accedi con Facebook

Il sistema di areazione si guasta Chiuso le 2 sale operatorie del Cto

Mercoledì 16 Maggio 2014 15:50
Aggiornato alle 15:50

Per la riparazione serviranno dieci giorni di tempo.

Prendi le statine?

clinlife.it/Colesterolo_alto

Studio di ricerca aiuta i pazienti. Altre informazioni qui

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

0 0 0 1
Condividi Tweet

VOTA 0/5
0 voti
0 COMMENTI
PREFERITI
STAMPA



Il Cto di Villa Sofia

PALERMO - Sono state chiuse le uniche due sale operatorie dell'ospedale Cto di Villa Sofia. Si è guastato il sistema di areazione e serviranno almeno dieci giorni per fare arrivare il pezzo di ricambio e altrettanti per l'intervento di sostituzione. Gravi disagi per i disabili che vengono assistiti nella struttura dove si svolgono interventi di oculistica e odontoiatria. "Dobbiamo attendere un pezzo del sistema di areazione - dice Salvo Requierz direttore sanitario dell'Azienda - Serviranno circa dieci giorni per farlo arrivare. Poi sarà sostituito. Posso solo garantire che non ci saranno disservizi visto che ho firmato un ordine di servizio per spostare gli interventi nelle sette sale operatorie presenti a Villa Sofia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16 maggio 2014 15:50

Elenco Ospedali

paginegialle.it/Ospedali

Trova Subito le aziende ospedaliere della tua città su PagineGialle!

ARTICOLI CORRELATI

Cure odontoiatriche per disabili Annullate le liste d'attesa

Gli studiosi confermano, come perdere 5 Kg in una settimana! Leggi di più...4wNet

Per lavori di manutenzione chiuse le sale operatorie

Allianz Proteggi tutto ciò che ami con una piccola spesa mensile

Data di nascita Provincia di residenza

Professione

SCOPRI IL PREZZO

PRIMA PRODUZIONE IN ITALIA. PER INFORMAZIONI VISITATE IL SITO

www.ilportaledellautomobilista.it

SCHEDA ESAME PATENTE

SALDO PUNTI PATENTE

VERIFICA CLASSE AMBIENTALE VEICOLI

CONSULTAZIONE LISTA VEICOLI DI PROPRIETÀ

CONSULTAZIONE STATO PRATICHE

RICERCA UFFICI DELLA MOTORIZZAZIONE

PAGAMENTO PRATICHE ONLINE

NOTIFICHE MULTICANALE

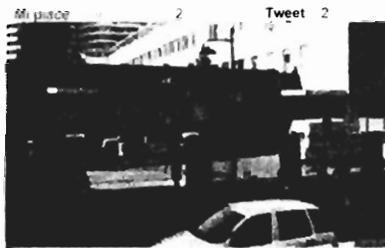
GIORNALE DI SICILIA .it / Palermo

Edizioni locali: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani
 EDITORIALI POLITICA ESTERI CRONACHE ECONOMIA MODA CULTURA&SPETTACOLI SPORT FOTO VIDEO TEMPO LIBERO METEO
 Scuola Medicina Scienze&Tecnologia Gossip Cinema&Tv Musica Motori Legali Annunci Immobiliari Viaggi&Turismo



25/06/2014

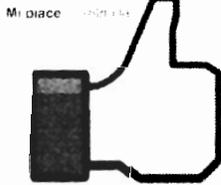
Palermo, chiuse le sale operatorie del Cto di Villa Sofia



PALERMO Sono state chiuse le uniche due sale operatorie dell'ospedale Cto di Villa Sofia. Si è guastato il sistema di areazione e serviranno almeno dieci giorni per fare arrivare il pezzo di ricambio e altrettanti per l'intervento di sostituzione. Gravi disagi per i disabili che vengono assistiti nella struttura dove si svolgono interventi di oculistica e odontoiatria.

«Dobbiamo attendere un pezzo del sistema di areazione - dice Salvo Requiezz direttore sanitario dell'Azienda. Serviranno circa dieci giorni per farlo arrivare. Poi sarà sostituito. Possiamo solo garantire che non ci saranno disservizi visto che ho firmato un ordine di servizio per spostare gli interventi nelle sette sale operatorie presenti a Villa Sofia».

Ti piace questa notizia?



DIVENTA FAN

Commenti (0)

PALERMO

Vertenza Grande Migliore, la Cisl: ancora uno spiraglio per i lavoratori
PALERMO. "Nonostante la procedura di mobilità la vertenza per noi non si è ancora conclusa. Il

Palermo. Grande Migliore licenzia 165 dipendenti
PALERMO. Presso l'ufficio provinciale del lavoro di Palermo si è chiusa la procedura di mobili

Palermo, condanne ai cian della Kaisa: dal boss "Gino 'u mitra" agli estortori
PALERMO. La corte d'appello di Palermo ha condannato cinque tra boss ed estortori del mandamen

Palermo, contributi per il recupero del centro storico: privati potranno accedere ai fondi
PALERMO. La Giunta Comunale di Palermo ha deliberato la napertura dei termini per la concessi

Incendi, riaperto il tratto ferroviario Messina-Palermo
PALERMO. È ripreso nel pomeriggio il regolare traffico ferroviario sulla linea Messina - Sirac



Auto System



SPORT



Suarez, il presidente dell'Uruguay: "Non ho visto nessun morso"
MONTEVIDEO. "Io non ho visto Luis Suarez mordere nessuno": anche il presidente dell'Uruguay, José Mujica, interviene sul morso che il...

Qui **Palermo Nuova idea per il centrocampo, Marrone nel mirino**
 Qui **Palermo Rebus su chi sarà il vice Sorrentino**

> Leggi tutto

Annunci Premium Publisher Network



Entra nel mondo Alitalia
 prezzi senza sorprese, tutto incluso, anche il bagaglio!
 Scopri di più



Adozione a Distanza
 (Ha bisogno di te per diventare grande. Scegli di aiutarlo
 con Save the Children



ADSL+Voce a prezzo super!
 Tiscali ADSL+telefonate a 0 cent/min 24,95€/mese per sempre!
 Richiedi di tiscali.it

BlogSicilia

il giornale online dei siciliani

SONO DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO

Due cappellani assunti in organico all'ospedale Villa Sofia di Palermo



CRONACA 26 giugno 2014
di Redazione

Contratti da preti. L'accostamento tra i due termini può suonare strano ma è quanto succede **agli ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo** dove, dopo essere stati cancellati dalla pianta organica, due cappellani sono stati riassunti dall'azienda con contratti a tempo determinato.

Come riporta l'edizione odierna di Repubblica, i due posti destinati ai don Michele Giuffrida e Vincenzo Capozza sono stati recuperati congelandone altrettanti scoperti per assistenti amministrativi.

I dipendenti in questione, però, avranno mansioni di diversa elevatura morale. **Differente la situazione degli altri sacerdoti** – una sessantina circa – presenti negli ospedali siciliani attraverso una semplice convenzione che, precisa il direttore amministrativo di Villa Sofia-Cervello Fabio Damiani, è stata rifiutata dall'arcivescovado.

Convenzione e assunzione sono le due opzioni parimente previste e utilizzabili nei casi in questione, secondo un'intesa siglata tra l'assessorato e la Curia nel 2001.

Dopo la cancellazione delle due figure nel 2011, e la messa in mobilità per due anni con un'indennità pari all'80% dello stipendio, i due dipendenti particolari **hanno ripreso servizio con uno stipendio netto di 1.500 euro al mese.**

il fatto

La figlia di un poliziotto tenta il suicidio sparandosi con l'arma del padre

E' successo stamattina nei bagni della Procura del carcere dei minorenni di Palermo in via Malaspina. Soccorsa dai sanitari del 118, è stata ricoverata in gravi condizioni in ospedale

Notice: Undefined variable: node_citta in include() (line 3 of /var/www/pressflow/sites/default/themes/italiadomani/page.tpl.php).

Notice: Undefined variable: node_citta in include() (line 19 of /var/www/pressflow/sites/default/themes/italiadomani/page.tpl.php).

Notice: Undefined variable: site_title in include() (line 60 of /var/www/pressflow/sites/default/themes/italiadomani/page.tpl.php).

Notice: Undefined variable: site_title in include() (line 60 of /var/www/pressflow/sites/default/themes/italiadomani/page.tpl.php).

Notice: Undefined variable: site_title in include() (line 60 of /var/www/pressflow/sites/default/themes/italiadomani/page.tpl.php).

Mer, 25/06/2014 - 11:59 — La Redazione

Share: [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Google+](#)



(foto gianni cottone) Una ragazza di 22 anni ha tentato di togliersi la vita, con un colpo di pistola calibro 22, nei bagni della procura del Tribunale per i minorenni Malaspina di Palermo. E' la figlia di un agente di polizia giudiziaria, che avrebbe usato la pistola di ordinanza del padre. Immediatamente soccorsa dai sanitari del 118, è stata ricoverata in gravi condizioni in ospedale Villa Sofia.

La ragazza, che si trova al Trauma Center, non avrebbe riportato lesioni cerebrali, ed tenuta dai medici in coma farmacologico. Secondo quanto riferito dai sanitari dell'ospedale, il colpo sarebbe entrato all'altezza dell'orecchio lesionando il condilo mandibolare, fortunatamente non sarebbero coinvolti organi vitali. I medici hanno constatato l'emorragia che era in corso quando la giovane è arrivata al Pronto Soccorso.

R PALERMO

Condividi

Tweet 1

Cerca nel sito

Medi 0

METEO ora

Dramma a Malaspina, ragazza si spara con la pistola del padre

Tentato suicidio nei bagni della procura minorile. La giovane è in gravi condizioni

di ROMINA MARCECA

25 giugno 2014



Una ragazza di 22 anni ha tentato di togliersi la vita, con un colpo di pistola, nei bagni della procura del Tribunale per i minorenni Malaspina di Palermo. E' la figlia di un agente di polizia giudiziaria, che avrebbe usato una pistola calibro 22 di proprietà del padre. Soccorsa dai sanitari del 118, è stata ricoverata in gravi condizioni a Villa Sofia. la ragazza aveva accompagnato come ogni mattina il padre al lavoro e inene avevano preso un

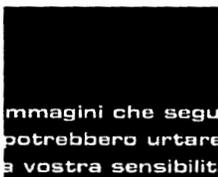
caffè al bar. Poi, però, la giovane si è appartata nel bagno della procura e ha esploso un colpo di pistola che l'ha colpita alla testa. Le sue condizioni sono gravi ma non sarebbe in pericolo di vita.

© Riproduzione riservata

25 giugno 2014

GUARDA ANCHE

by Taboola



immagini che segu
potrebbero urtare
la vostra sensibilità

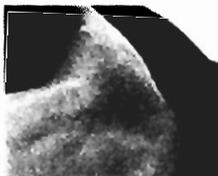
Milano, l'inseguimento dopo la morte dell'automobilista



Loosemprevoglia, "Le cose" sanno di cinema



Ragazza tenta il suicidio al tribunale dei minori



Sorrentino: "L'ultimo morso del cannibale: il suo mondiale è già finito"



"Lo fanno in morte, sono soldi facili"



Brasile 2014, Il body painting per C. Ronaldo: la reporter è seminuda



DITELO A RGS. La struttura ospedaliera: i tetti di spesa assegnati e il numero di prime visite ambulatoriali

Da marzo in attesa di un'operazione per togliere un tumore «Oltre 700 prenotati»

● Protesta un utente: non ci hanno dato certezze per la data
Il Buccheri La Ferla replica: budget e personale limitato

L'ospedale esprime solidarietà al paziente e assicura che l'impegno di tutti i collaboratori dell'ospedale è «profuso per soddisfare al massimo le esigenze del territorio».

Salvatore Fazio

●●● Aspetta da marzo di essere operato per un tumore alla pelle. Ma gli dicono che l'intervento chirurgico ancora non si può fare perché ci sono settecento pazienti in lista. Accade all'ospedale Buccheri La Ferla. Il caso è stato segnalato dalla moglie del paziente, Francesca Cordone, intervenuta ieri a Ditelo a Rgs. «Ci avevano detto che lo avrebbero operato entro sessanta giorni, ora invece ci dicono che non si sa quanto dovremo aspettare». Dall'ospedale replicano: «Il reparto di Chirurgia Plastica riesce ad effettuare una sessantina di interventi di vario tipo a settimana. Con il personale e il budget a disposizione non si può andare oltre».

La signora Cordone ha raccontato in trasmissione che il marito «a marzo è stato visitato all'ospedale Buccheri La Ferla per un basalioma,

ne tramite intervento». La signora ha così prenotato l'operazione lo stesso giorno della visita, il 26 marzo. «Ci hanno detto - ha raccontato in trasmissione - che mio marito sarebbe stato operato con priorità 60 giorni. Abbiamo atteso fino a maggio «ma non avendo rispettato i termini, mio marito si è recato in ospedale per avere spiegazioni. E lo informano che non avrebbe fatto l'intervento nei seguenti mesi, perché in lista per interventi chirurgici ci sono all'incirca 700 persone, e che tutte le richieste di prenotazione vengono trascritte con priorità di 60 giorni, quindi non rispettando i termini di prenotazione».

Dalle direzioni ospedaliere del Buccheri La Ferla, affidano la risposta ad una nota: «La definizione della segnalazione come un "problema di sanità" è assolutamente efficace e centrata, in considerazione della generale diffusa domanda di questo tipo di prestazioni che proviene dal territorio non solo cittadino». Nella nota viene spiegato che «una serie di normative succedutesi nell'ultimo periodo (Lea, Day Service) hanno demandato la soluzione di queste patologie a strutture territoriali dell'Asp e alle strutture ospedaliere

più d'urgenza e sempre meno alle patologie dei ricoverati».

Dall'ospedale aggiungono che «nello specifico, l'unità operativa complessa di Chirurgia Plastica, con 8 posti letto riesce ad effettuare ogni settimana, oltre l'attività di ricovero ordinario: 3 sedute operatorie di Day Surgery e Day Service (circa 25 interventi a settimana) e 3 sedute di chirurgia ambulatoriale (circa 40 interventi a settimana) e le visite ambulatoriali (circa 90 pazienti a settimana). I pazienti vengono inseriti nelle liste a seconda del tipo di patologia e delle condizioni generali degli stessi». Nella nota si sottolinea che «il Day Service, che prevede una lista con priorità 30 o 60 giorni, viene effettuato, a differenza della chirurgia ambulatoriale e a maggior tutela del paziente, con le stesse modalità del Day Surgery (primo accesso, intervento e osservazione, controlli) e nelle stesse sedute operatorie. I tetti di spesa assegnati all'ospedale e il numero di prime visite ambulatoriali rende difficile rispettare i tempi di chiamata per l'intervento».

L'ospedale esprime solidarietà al paziente e assicura che l'impegno di tutti i collaboratori dell'ospedale è «profuso per soddisfare al massimo